



AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA NOMINA DI N. 1 COMPONENTE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLA SOCIETÀ NUOVENERGIE S.P.A.

IL SINDACO

Premesso che occorre procedere alla nomina di n.1 Componente dell'Organo Amministrativo della società partecipata Nuovenergie S.p.A.;

Precisato che Nuovenergie S.p.A. è una società mista pubblico privato, di cui l'Ente detiene una quota pari al 48,28% del capitale sociale, avente per oggetto principale l'acquisto, importazione, esportazione, coltivazione e vendita di gas naturale per tutti gli usi e l'acquisto, importazione, esportazione e vendita di energia elettrica per tutti gli usi;

Visto lo Statuto di Nuovenergie S.p.A.;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 17/11/2021 ad oggetto: "INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI, SOCIETÀ DI CAPITALI COSTITUITE O PARTECIPATE DAL COMUNE";

RENDE NOTO

che sono aperti i termini per la presentazione di candidature per la nomina di **n.1 Componente dell'Organo Amministrativo della Società Nuovenergie S.p.A.**;

Salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i rappresentanti del Comune per ricoprire l'incarico devono:

- a. possedere i seguenti requisiti per la nomina a consigliere comunale secondo la legislazione vigente ed, in particolare, essere elettore di un qualsiasi comune della Repubblica che ha compiuto il diciottesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente avviso;
- b. possedere una competenza tecnica, giuridica o amministrativa adeguata alle specifiche caratteristiche della carica che deve essere ricoperta nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la partecipazione;
- c. essere in possesso degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dagli Statuti e/o dalla specifica normativa di riferimento in relazione alla carica da conferire e all'attività svolta dagli Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e società di capitali costituite o partecipate dal Comune di Rho;

- d. i componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico devono inoltre possedere - fatti salvi gli eventuali ulteriori requisiti eventualmente previsti dallo statuto - i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 (art. 11, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016, c.d. TUSP – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) e resta fermo quanto disposto dall'articolo 12 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Non possono essere nominati rappresentanti del Comune:

- coloro che si trovano in una delle condizioni di “Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità” previste dal Titolo III Capo II del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 (c.d. TUEL);
- coloro che si trovano in una delle condizioni di “Inconferibilità ed Incompatibilità” previste dal D.Lgs. n. 39 dell'08.04.2013;
- coloro che si trovano in una delle condizioni di Inconferibilità previste dall'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016;
- coloro che si trovano in una delle condizioni di incandidabilità di cui all'art.10 del D.Lgs. n. 235 del 31.12.2012;

Salve le altre incompatibilità stabilite dalla normativa vigente, non può essere nominato o designato rappresentante del Comune presso Enti, Aziende ancorché consortili, Istituzioni, Fondazioni e Società di capitali costituite o partecipate:

- a. chi abbia rapporti di parentela e/o affinità con il Sindaco, con gli assessori in carica e con i consiglieri comunali, nonché con i loro parenti e/o affini entro il quarto grado;
- b. chi si trovi in stato di conflitto di interessi rispetto all'Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società nel quale rappresenta il Comune;
- c. chi si trova in una delle situazioni disciplinate dall'art. 2382 del codice civile, e, cioè, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- d. chi si trovi in rapporto di impiego, consulenza o incarico con l'Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società presso cui dovrebbe essere nominato;
- e. chi abbia liti pendenti con il Comune di Rho ovvero con l'Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società presso cui dovrebbe essere nominato;
- f. chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi presso enti, istituzioni, aziende, società a totale o parziale capitale pubblico, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali, ai sensi dell'art. 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- g. chi, già lavoratore privato o pubblico, è collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ferma restando la consentita facoltà dell'Amministrazione di attribuire l'incarico a titolo gratuito;

Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità e di esclusione nel corso del mandato comporta la revoca della nomina o della designazione.

Non possono, inoltre, essere nominati rappresentanti del Comune:

- coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta o del Consiglio del comune di Rho che conferisce l'incarico,

ovvero

- coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della Giunta o del Consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, della Regione Lombardia, nonché coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della Regione Lombardia (art.7 comma 2 del D.Lgs. n. 39 dell'08 aprile 2013);
- coloro che abbiano ricoperto incarichi identici nei medesimi enti, aziende o istituzioni per due mandati legislativi o statutari completi consecutivi immediatamente precedenti quello a cui la nomina si riferisce; è possibile un terzo mandato nei casi in cui ragioni di continuità aziendale ed esigenze di salvaguardia economico-patrimoniale della società lo richiedano. Delle stesse deve essere data evidenza nell'atto di nomina.

Al fine di assicurare il rispetto delle condizioni previste dall'art. 51 della Costituzione e dall'art. 1 del D.Lgs. n. 198/2006, dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. 175/2016 (c.d. TUSP – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dalla Legge 120/2011 è garantita una rappresentanza minima complessiva per ciascuno dei due sessi non inferiore ad un terzo del totale delle nomine e designazioni.

Il Sindaco, inoltre, promuove il ricambio generazionale, nel rispetto degli indirizzi stabiliti nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 17/11/2021.

Il compenso spettante ai membri dell'Organo Amministrativo sarà definito ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135).

La candidatura, sottoscritta dal candidato e corredata dalla fotocopia della carta di identità o firmata digitalmente, deve essere indirizzata al Sindaco, e deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

- **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** (ALLEGATO N.1 al presente avviso) con annessa dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, d'insussistenza delle cause di incandidabilità, incompatibilità, ineleggibilità, inconferibilità e di esclusione;
- **COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ;**
- **DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE CARICHE E/O AGLI INCARICHI CESSATI O ANCORA IN CORSO** – debitamente compilata, datata e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (ALLEGATO A alla domanda di partecipazione);
- **DICHIARAZIONE DI ADESIONE AI PRINCIPI CONTENUTI NEL CODICE ETICO** approvato dall'Amministrazione Comunale e in cui ci si impegna ad attenersi allo stesso (ALLEGATO B alla domanda di partecipazione);

• **CURRICULUM VITAE, AGGIORNATO, DATATO E SOTTOSCRITTO contenente:**

- le generalità complete e la residenza;
- il titolo di studio e le precedenti esperienze lavorative;
- l'occupazione abituale, l'elenco delle cariche pubbliche, ovvero degli incarichi ricoperti in società a partecipazione pubblica, nonché in enti, associazioni, società private iscritte nei pubblici registri;
- i requisiti che, secondo il candidato, potrebbero sostenere la candidatura e le informazioni che si ritiene consentano di valutare in modo adeguato la competenza professionale, l'esperienza generale e specifica;

Gli ALLEGATI n.1, A e B sono resi disponibili e scaricabili in formato editabile sul sito del Comune di Rho:
www.comune.rho.mi.it.

Sulla base di quanto sopra esposto,

SI INVITANO

gli interessati, in possesso dei requisiti di legge, alla nomina di **n. 1 Componente dell'Organo Amministrativo della Società partecipata Nuovenergie S.p.A.**, a presentare la propria candidatura inoltrandola al Comune di Rho Ufficio Partecipate – Piazza Visconti, 23 – 20017 RHO (Mi) – entro le **ore 12:00 del 04 SETTEMBRE 2026**.

La domanda, redatta in carta semplice e debitamente compilata dall'interessato, potrà essere:

- recapitata direttamente, nelle ore di ufficio, allo Sportello del Cittadino - QuiC – Via De Amicis n. 1 – Rho (tel. 02 9333 2700) entro l'ora ed il giorno sopraindicati;

oppure

- può essere inoltrata a mezzo posta: in questo caso tuttavia si considereranno prodotte in tempo utile le candidature pervenute entro l'ora ed il giorno sopraindicati;

oppure

- potrà essere, altresì, inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Rho pec.protocollo.comunerho@legalmail.it: si considereranno prodotte in tempo utile le candidature pervenute alla PEC comunale entro l'ora ed il giorno sopraindicati.

Rho, 15 luglio 2026.

IL SINDACO
Andrea Orlandi

ALLEGATO 1 :Domanda di partecipazione



Ill. mo Signor Sindaco
del Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA NOMINA DI N. 1 COMPONENTE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLA SOCIETA' NUOVENERGIE S.P.A.

Con la presente,

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/__,
residente _____ in _____ via _____ (C.F. _____)
Tel.: _____ e-mail _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per la nomina di n. 1 Componente
dell'Organo Amministrativo della società partecipata Nuovenergie S.p.A.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni
penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e
falsità in atti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA, (barrare le caselle d'interesse)

- ☐ di possedere i requisiti per la nomina a consigliere comunale, ovvero di essere elettore
del Comune di _____, di aver compiuto il 18° anno di età alla data della
pubblicazione dell'avviso in oggetto e di non essere in alcuna delle condizioni di cui al
Titolo III Capo II del D.Lgs. n. 267/2000, al D. Lgs. n. 235/2012 e al D. Lgs. n. 39/2013;
- ☐ di possedere una competenza tecnica, giuridica o amministrativa adeguata alle specifiche
caratteristiche della carica che deve essere ricoperta nonché agli obiettivi che il Comune
si propone di raggiungere attraverso la partecipazione;
- ☐ di essere in possesso degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dallo Statuto e/o dalla
specifica normativa di riferimento in relazione alla carica da conferire e all'attività svolta
dagli Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e società di capitali costituite o partecipate
dal Comune di Rho;
- ☐ di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con
decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e
delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto
legislativo 28 agosto 1997, n. 281. ai sensi dell'art.11 comma 1 del Lgs. 175/2016 (c.d.
TUSP - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica). Resta fermo quanto
disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e dall'articolo 5,

comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

- ☐ di non trovarsi in alcuna delle condizioni di “Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità” previste dal Titolo III Capo II del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 (c.d. TUEL);
- ☐ di non trovarsi in alcuna delle condizioni di “Inconferibilità ed Incompatibilità” previste dal D.Lgs. n. 39 dell’08.04.2013;

oppure
(nel caso di sussistenza di cause di incompatibilità)

- ☐ di trovarsi nella condizione di sussistenza delle seguenti cause di incompatibilità:

- ☐ di impegnarsi a sanare le cause di incompatibilità citate entro 15 giorni dalla nomina a pena dell’automatica decadenza.

DICHIARA, INOLTRE:
(barrare le caselle d’interesse)

- ☐ di non trovarsi in alcuna delle condizioni di Inconferibilità previste dall’art. 11 comma 8 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 (c.d. TUSP);
- ☐ di non trovarsi in alcuna delle condizioni di Incandidabilità di cui all’art.10 del D.Lgs. 235 del 31.12.2012;
- ☐ di non avere rapporti di parentela e/o affinità con il Sindaco, con gli assessori in carica e con i consiglieri comunali, nonché con i loro parenti e/o affini entro il quarto grado;
- ☐ di non trovarsi in stato di conflitto di interessi rispetto all’Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società nel quale rappresenta il Comune;
- ☐ di non trovarsi in alcuna delle situazioni disciplinate dall’art. 2382 del codice civile, e, cioè, non essere interdetto, inabilitato, fallito o essere stato condannato ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- ☐ di non trovarsi in rapporto di impiego, consulenza o incarico con l’Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società presso cui dovrebbe essere nominato;
- ☐ di non avere liti pendenti con il Comune di Rho ovvero con l’Ente, Azienda, Istituzione, Fondazione, Società presso cui dovrebbe essere nominato;
- ☐ di non avere ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi presso enti, istituzioni, aziende, società a totale o parziale capitale pubblico, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali, ai sensi dell’art. 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- ☐ di non essere collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ferma restando la consentita facoltà dell'Amministrazione di attribuire l'incarico a titolo gratuito;
- ☐ di non essere stato nei due anni precedenti la pubblicazione del presente avviso componenti della giunta o del consiglio del Comune di Rho che conferisce l'incarico, ovvero
di non avere fatto parte, nell'anno precedente la pubblicazione del presente avviso, della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, della Regione Lombardia, nonché di non essere stato presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della Regione Lombardia;
- ☐ di non avere ricoperto incarichi identici nei medesimi enti, aziende, Fondazioni o istituzioni per due mandati legislativi o statutari completi consecutivi immediatamente precedenti quello a cui la nomina si riferisce; è possibile un terzo mandato nei casi in cui ragioni di continuità aziendale ed esigenze di salvaguardia economico-patrimoniale della società lo richiedano. Delle stesse deve essere data evidenza nell'atto di nomina;

ovvero

- ☐ di aver ricoperto incarichi identici nei medesimi enti, aziende, Fondazioni o istituzioni per due mandati legislativi o statutari completi consecutivi immediatamente precedenti quello a cui la nomina si riferisce, demandando a quanto previsto nell'art. 5, comma 5, lett. c), secondo periodo degli "INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI, SOCIETÀ DI CAPITALI COSTITUITE O PARTECIPATE DAL COMUNE", di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 17/11/2021;

Altresì,

DICHIARA

- di impegnarsi, senza riserva alcuna, nel caso di conferimento, ad espletare l'incarico secondo tutte le condizioni, modalità, prescrizioni, clausole e quant'altro, previste dalle norme in materia;
- di essere informato che, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e per quanto ancora applicabile del D.Lgs 30/9/2003 n.196, il trattamento dei dati dal sottoscritto forniti al Comune di Rho è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura de quo.

Si allega alla presente:

- Curriculum vitae, aggiornato, datato e sottoscritto;
- Fotocopia della carta d'identità in corso di validità;
- ALLEGATO A: Dichiarazione relativa agli incarichi e delle cariche cessati o ancora in corso - debitamente compilato, datato e sottoscritto resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- ALLEGATO B: Dichiarazione in cui si attesta la condivisione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dall'Amministrazione Comunale - debitamente compilato, datato e sottoscritto.

Data,

Firma.....
(per esteso e leggibile)



**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA NOMINA DI N. 1 COMPONENTE
DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLA SOCIETA' NUOVENERGIE S.P.A.**

Dichiarazione Sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà
(ai sensi degli artt. 46 e 47 - D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a *(cognome)* *(nome)* Cod. Fisc. _____
Nato/a a *(luogo)* *(Prov.)* il _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- di avere ricoperto le seguenti cariche pubbliche (specificare l'ente presso cui si è ricoperta la carica, la tipologia di carica, la data di assunzione della carica, il termine di cessazione):
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
- di ricoprire le seguenti cariche pubbliche (specificare l'ente presso cui si ricopre la carica, la tipologia di carica, la data di assunzione della carica, il termine di scadenza):.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMUNE DI RHO
Protocollo Interno N. 48433/2026 del 15-07-2026
Doc. Principale - Class. 4.5 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

.....
.....
.....
.....

- di avere ricoperto i seguenti incarichi presso i seguenti Enti (Società, Aziende, Fondazioni, etc) a partecipazione pubblica (specificare per ciascun incarico: l'amministrazione o l'ente presso si è svolto l'incarico, la tipologia di incarico, la data di nomina o di conferimento dell'incarico, il termine di cessazione):

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- di ricoprire i seguenti incarichi presso i seguenti Enti (Società, Aziende, Fondazioni, etc) a partecipazione pubblica (specificare per ciascun incarico: l'amministrazione o l'ente presso si è svolto l'incarico, la tipologia di incarico, la data di nomina o di conferimento dell'incarico, il termine di scadenza):

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Rho, _____

Firma (per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 si ricorda che la firma apposta non necessita di autentica e deve essere corredata da copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

ALLEGATO B :dichiarazione di adesione al Codice Etico



DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA - CARTA DI AVVISO PUBBLICO.

Il/La sottoscritto/a *(cognome)* *(nome)* Cod. Fisc. _____
Nato/a a *(luogo)* *(Prov.)* il _____

Vista la deliberazione n. 286 del 02.12.2014 con la quale la Giunta Comunale ha adottato il Codice Etico per la buona politica - Carta di Avviso Pubblico;

Valutato attentamente l'articolato del suddetto Codice;

Ritenute condivisibili le finalità che lo stesso si propone nell'ottica di affermazione della cultura della legalità e della trasparenza, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa;

Volontariamente e personalmente

DICHIARA DI ADERIRE

al Codice Etico per la buona politica - Carta di Avviso pubblico, impegnandosi, pienamente convinto di tale affermazione, al rispetto delle sue disposizioni.

In fede,

Rho, _____

Firma (per esteso e leggibile)

Si allega la “CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA”, siglato su ogni foglio e firmato per accettazione.



LA CARTA DI AVVISO PUBBLICO

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possono nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco Metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione dei Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il Codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il Codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti, comunque denominati e designati, degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione, copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso di inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'art. 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico.

L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100,00 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal Comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme. Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi, da decisioni cui abbia partecipato, un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI PUBBLICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicino un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori

di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRINZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e di attività alle quale l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche a quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria situazione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 € in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione degli interessi finanziari l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della Giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con

l'amministrazione o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare né concorrere a realizzare, con la sua attività amministrativa, situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione di cittadini, personale, mezzi di comunicazione ai principi in esso contenuti.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato.

I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne

note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi ad ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento o di promozione del personale ovvero di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o l'astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETA'

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice. L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di: corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente. L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso di riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a

quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali e patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414 n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione dalla carica l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio comunale, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il Codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione, ovvero la reiterazione dell'adozione, del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato, ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Per accettazione del contenuto sopra riportato:

Rho, _____

(Firma)
